

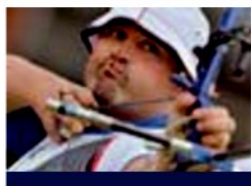
## Rassegna del 15/08/2012

\*\*\*

15/08/12	<b>Corriere della Sera Milano</b>	7 I lombardi all'Olimpiade, una Londra da 11 (medaglie) e lode	<i>Fantigrossi Isabella</i>	1
15/08/12	<b>Corriere dello Sport</b>	18 Fuori città in cerca dell'oro	<i>Evangelisti Marco</i>	2
15/08/12	<b>Corriere dello Sport</b>	20 In breve - Val d'Iserre, via ai Mondiali Campagna	...	5
15/08/12	<b>Gazzetta dello Sport</b>	22 Londra 2012 Le medaglie nascono in Provincia - 1300 chilometri di sorrisi Dalla Lombardia alla Sicilia La gioia cresce in Provincia	<i>Narducci Fausto</i>	6
15/08/12	<b>Gazzetta dello Sport</b>	24 Intervista a Piero Gnudi - Il ministro Gnudi: «Più sport a scuola» - Gnudi: «Più sport nelle scuole e basta tagli ai contributi per il Coni»	<i>Bergonzi Pier</i>	10
15/08/12	<b>Giornale</b>	36 Un'Italia militarizzata dietro il bottino azzurro	<i>Pisone Davide</i>	12
15/08/12	<b>Giornale</b>	37 La Lombardia regina al trofeo delle regioni	<i>Di Dio Marcello</i>	13
15/08/12	<b>Giornale di Ostia</b>	12 Londra 2012, le pagelle della spedizione azzurra	<i>Massarotti Claudio</i>	14
15/08/12	<b>Giorno - Carlino - Nazione Sport</b>	10 Donini e Laboli si mettono l'oro al collo Felsinei secondi ai regionali di Novellara	...	16
15/08/12	<b>Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso</b>	47 Il tiro con l'arco si è trasferito in campagna	...	17
15/08/12	<b>Prealpina</b>	18 Dopo le medaglie servono i fatti	<i>Pascarella Silvestro</i>	18

# I lombardi all'Olimpiade, una Londra da 11 (medaglie) e lode

## Protagonisti ai Giochi



Michele Frangilli



Arianna Errigo



Roberto Cammarelle



Marco Aurelio Fontana

MILANO — Un successo alle Olimpiadi. Con i suoi 10 atleti premiati (9 le gare a cui hanno partecipato e 11 le medaglie ottenute) la Lombardia è la regione italiana tornata a casa da Londra con il bottino più ricco. Primi italiani a conquistare il gradino più alto del podio Michele Frangilli, 36 anni, di Gallarate, e il ventiquattrenne Mauro Nespoli, di Voghera. Insieme a Marco Galiazzo hanno battuto gli Stati Uniti nella finale del  **tiro con l'arco**  a squadre. Arianna Errigo, invece, ventiquattrenne di Monza, è l'atleta lombarda che ha vinto di più: un argento strappato alla pluricampionessa Valentina Vezzali nel fioretto individuale e un oro nella gara a squadre. Ancora nel fioretto la Lombardia ha ottenuto il suo quarto oro. Merito del bresciano Antonio Cassarà, carabiniere ventottenne, e dei tre compagni di squadra che hanno battuto in finale il Giappone. Il secondo argento regionale è andato, invece, a Roberto Cammarelle, pugile trentaduenne di Cinisello Balsamo che, dopo un incontro molto contestato, si è dovuto accontentare del secondo gradino del podio nella categoria supermassimi. Due i bronzi conquistati nella pallavolo maschile. Cristian Savani, trentenne di Castiglione delle Stiviere, e Alessandro Fei, 33 anni, di Saronno, hanno sconfitto insieme ai compagni la Bulgaria nella finale per il terzo posto. Bronzo anche per il ginnasta Matteo Morandi, 30 anni, di Vimercate, e per la «farfalla» Romina Laurito, venticinquenne di Gallarate, in gara con la sua squadra di ginnastica ritmica. Ultimo premiato nell'ultimo giorno di giochi è Marco Aurelio Fontana, dopo aver compiuto un'impresa: il ciclista ventottenne di Giussano ha percorso l'ultimo tratto di gara senza sellino. E senza appoggiarsi è riuscito a conquistarsi il terzo posto.

**Isabella Fantigrossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LONDON 2012**



# Fuori città in cerca dell'ORO

**Gran parte del bottino olimpico azzurro arriva dalla provincia: nasce nei piccoli centri dove il campione diventa simbolo e trova sostegno**

**Da Crevalcore e Longobucco per salire sul podio E c'è chi abita nel cuore degli Usa**

di Marco Evangelisti

**D**i Ezio Gamba e della vita da patriarca russo che conduce parliamo qui a fianco. Qui citiamo una sua osservazione su sport e politica. O meglio, sulle soddisfazioni che attendono chi decida di fare sport in Italia e non voglia restare un volto tra la folla: «*In Russia appena arrivato mi hanno presentato Putin. In Italia dopo aver vinto un oro e un argento olimpico non sono mai riuscito a incontrare il sindaco di Brescia*».

**SPENDING REVIEW** - Immaginiamo abbia retto il colpo senza bisogno dell'aiuto di uno psichiatra. Ma poi

bisogna rendersi conto. Brescia è già una grande città, troppo grande per la dimensione provinciale dello sport italiano. Sia detto senza alcun pregiudizio. E' dalla provincia che arriva il flusso di medaglie olimpiche azzurre ed è lì che fa ritorno.

Abbiamo diviso per nascita o residenza predominante gli atleti italiani che sono saliti sul podio all'Olimpiade di Londra. I centri urbani, diciamo le province in attesa della potatura della spending review, sono più rare di quanto si possa pensare. Il nerbo dello sport è sostenuto da abitati piccoli o piccolissimi. Il minore di tutti è Longobucco, 3.700 residenti nei pressi di Cosenza. L'unico successo dello judo italiano fa base lì, la bella Ro-

salba Forciniti.

Per noia o per passione, paesi e cittadine partecipano con entusiasmo alle camminate olimpiche dei propri figli. A Casoria avevano montato un maxischermo per sostenere tutti insieme Mauro Sarmiento. Ancora nel taekwondo, il sindaco di Mesagne ha ringraziato pubblicamente Carlo Molfetta per aver cambiato argomento: prima della vittoria si nominava il posto solo per piangere la povera Melissa, vittima dell'attentato di Brindisi.

E poi ci sono storie complicate anche tra quelli che si proclamano



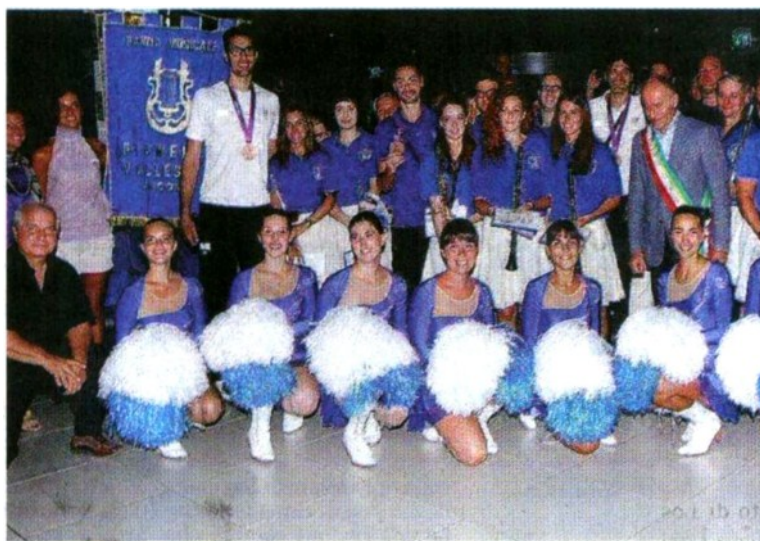
campioni urbani. Niccolò Campriani è di Firenze e nessuno glielo nega. Anzi, il sindaco Renzi a scampo di equivoci gli ha consegnato le chiavi della città. Però i genitori sono di Sesto Fiorentino, lui vive in Virginia Occidentale, a Morgantown, 29.000 abitanti, e ci studia ingegneria. Per non farsi mancare nulla ha preso di recente la residenza a Campi Bisenzio, che è praticamente a Firenze ma un poco più in là o in qua, dipende dal punto di vista. Cinisello Balsamo è un gran borgo che s'avvia a diventare città, con i suoi 75.000 abitanti. Ci sta Roberto Cammarelle, i cui genitori sono lucani e gli hanno trasmesso la paziente compostezza degli emigranti oltre a un leggero, strascicato accento meridionale.

Talvolta bisogna salire e scendere per l'Italia prima di scoprire in che cosa si vale. Marco Aurelio Fontana, bronzo della mountain bike, è di Giussano come Alberto, mentre la famiglia è calabrese. Ad Annà di Melito di Porto Salvo la famiglia tornava d'estate e lì Fontana ha cominciato ad andare in bici. Ora vive e si allena a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, mentre il padre Giuseppe è cittadino benemerito di Cesano Maderno, dove presiede la società ciclistica femminile. Ah, il soprannome di Marco Aurelio, nome romano se mai ce ne furono, è Gladiatore, così completiamo il giro geografico.

**TERRITORIO** - Nell'Italia che vince ci sono anche quattro naturalizzati,

Perez e Premus della pallanuoto, Lasko e Travica della pallavolo, e qualcuno lavora o meglio gioca all'estero. Gli altri possono essere divisi per regioni. Lombardia e Lazio, nell'ordine, ci danno la maggioranza dei medagliati, 20 in totale. La piccola Umbria conta addirittura tre podi, e sei Liguria e Marche. Tra le regioni più popolate è assente dal medagliere, curiosamente, il Piemonte. Bandierine sul territorio che ci lasciano piuttosto indifferenti, ma verranno di sicuro utili a chi debba organizzare la distribuzione delle risorse per il prossimo quadriennio. Un'Olimpiade è finita, un'altra è cominciata e porterà a Rio de Janeiro nel 2016. Arrivederci lì, da qualsiasi città o frazione veniate.

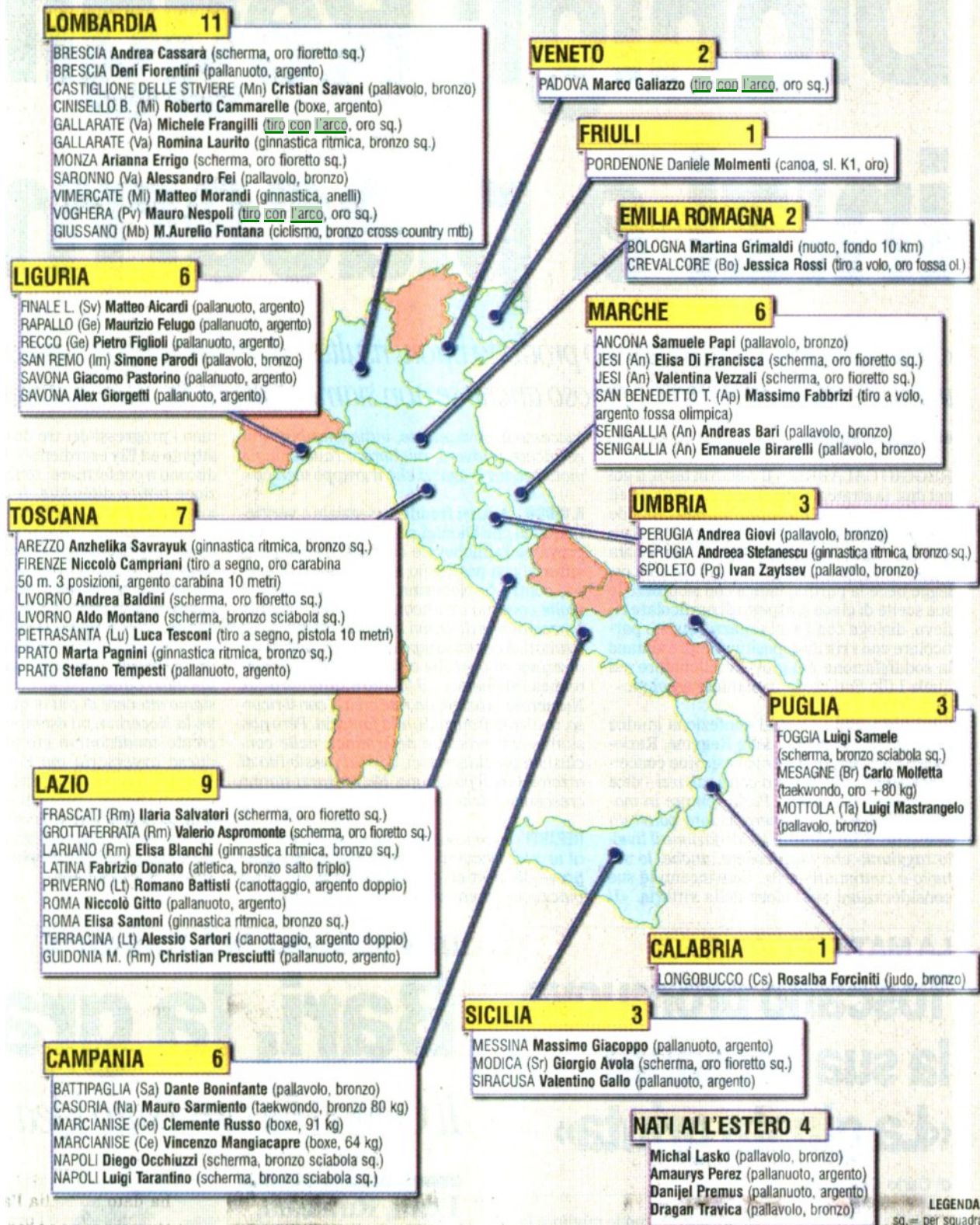
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accoglienza di Falconara agli azzurri del volley Birarelli, Bari e Papi



## LE MEDAGLIE DI LONDRA DIVISE PER REGIONE



**IN BREVE****ARCO****Val d'Isere, via ai Mondiali Campagna**

Scattano oggi i Campionati Mondiali di Tiro di Campagna in Val d'Isere con la cerimonia d'apertura. Domani via alle qualifiche: gli azzurri riceveranno la visita di Marco Gallazzo e Michele Frangilli, gli arcieri d'oro (insieme con Nespoli) di Londra. Tra gli azzurri in gara anche Jessica Tomasi: dall'alto dei due titoli mondiali vinti a livello individuale, proverà a trascinare la squadra azzurra.





DOPO L'OLIMPIADE

# LONDRA 2012

## Le medaglie nascono in Provincia

Analisi dei nostri podi: tra le Regioni guida la Lombardia. Ma brillano le piccole città come Jesi, Marcianise, Senigallia...

NARDUCCI ALLE PAGINE 22 E 23

# Dalla Lombardia alla Sicilia La gioia cresce in Provincia

In 63 sul podio per 28 medaglie. Piemonte a zero, Marche leader per abitante. Da Jesi a Marcianise, la forza è nei paesi d'eccellenza

DAL NOSTRO INVIATO  
**FAUSTO NARDUCCI**  
LONDRA

■ Jesi, Senigallia e Marcianise nel motore dello sport olimpico azzurro. È un'Italia concentrata in tredici regioni su diciotto e principalmente di provincia (più del 50%) quella che è andata sul podio a Londra. La scomposizione geografica del medagliere azzurro (considerando il luogo di nascita, non quello di residenza) offre spunti molto interessanti. Innanzitutto è cambiata la regione guida: il locomotore delle medaglie italiane non è più il Veneto come a Pechino (sceso da sette a due medaglie soltanto) ma la Lombardia che ha messo insieme ben 11 piazzamenti sul podio contro i cin-

que di Pechino. Una ripetizione dell'Olimpiade di Atene 2004 e Sydney dove appunto era stata la Lombardia, rispettivamente con 17 e 11 medagliati, a guidarci sul podio. Ma una conferma anche del medagliere storico (dal 1896 a oggi) dove appunto i lombardi guidano nettamente con 275 medagliati complessivi.

**Densità** Clamoroso poi il dato della densità di medagliati per numero di abitanti. Qui le Marche, con le otto medaglie procurate non solo dalla scherma, sbancano tutti: un medagliato ogni 195.667 abitanti. Seguono la Liguria (404.197) e l'Umbria (453.243).

La Lombardia è solo settima dopo la Campania, ultimo dei classificati appunto il Veneto con due sole medagliati (una ogni 2.468.792 abitanti).

**Province** Ma la Lombardia è anche lo specchio di quell'Italia di provincia che sta tenendo su il nostro movimento. Degli 11 medagliati lombardi solo tre



vengono da un capoluogo (Brescia per Cassarà e il neocapoluogo Monza per le due medaglie della Errigo) ma Milano non ha vinto niente con la metropoli e solo due podi con la provincia: Morandi che è di Vimercate e Cammarelle (originario della Basilicata e residente ad Assisi) che è nato a Cinisello Balsamo. Ci sarebbe da riflettere sulla difficoltà a fare sport nelle grandi città visto che anche da Roma città arrivano solo il pallanuotista Gitto e la ginnasta Santoni; da Napoli solo gli schermatori Occhiuzzi e Tarantino; da Firenze solo il tiratore Campriani e la ginnasta Pagnini. Complessivamente su 61 medagliati italiani (più nove nati all'estero) 27 sono nati nei capoluoghi e 34 (più del 50 per cento) nella provincia.

**Jesi e Marcianise** Si può dire che in Italia si consolidano due roccaforti in provin-

cia. Sono Jesi (ma in provincia di Ancona c'è anche Senigallia con i pallavolisti Bari e Birarelli) e Marcianise (Caserta) da dove vengono 4 medagliati della scherma (il duo Vezziali-Di Francisca) e 2 della boxe (Russo e Mangiacapre). Toccante il ritratto che ha ricamato sulla sua terra (detta di lavoro ma fatta anche di delinquenza) l'argento olimpico di Londra, Clemente Russo. «Marcianise è diventata una città supervivibile, mancano sicuramente le strutture sportive come il palazzetto ma lo Stato ha fatto un superlavoro ingabbiando i cattivi. Credo che noi siamo un esempio per tutti i ragazzi del Sud ma anche del Nord».

**Assenze** Dal dato complessivo emerge anche la grande crescita degli atleti nati all'estero (nove contro i due di Pechino) anche se il dato statistico è in controtendenza rispetto alla multietnicità della nostra società e di altre squadre straniere. Piuttosto fa dispiacere l'assenza dal medagliere di ben cinque regioni: è vero che a Pechino ne mancavano cinque ma poi si va dalle quattro assenze di Atene, alle due di Sydney alla sola Calabria di Sydney. Lo storico bronzo femminile della cosentina Rosalba Farciniti non compensa lo zero assoluto di regioni tradizionalmente forti come il Piemonte (ottavo nel medagliere ogni tempo) e Trentino Alto Adige. Più normale il vuoto di Molise, Val d'Aosta e Abruzzo. Insomma, lo Stivale c'è tutto ma ha tanti, troppi buchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

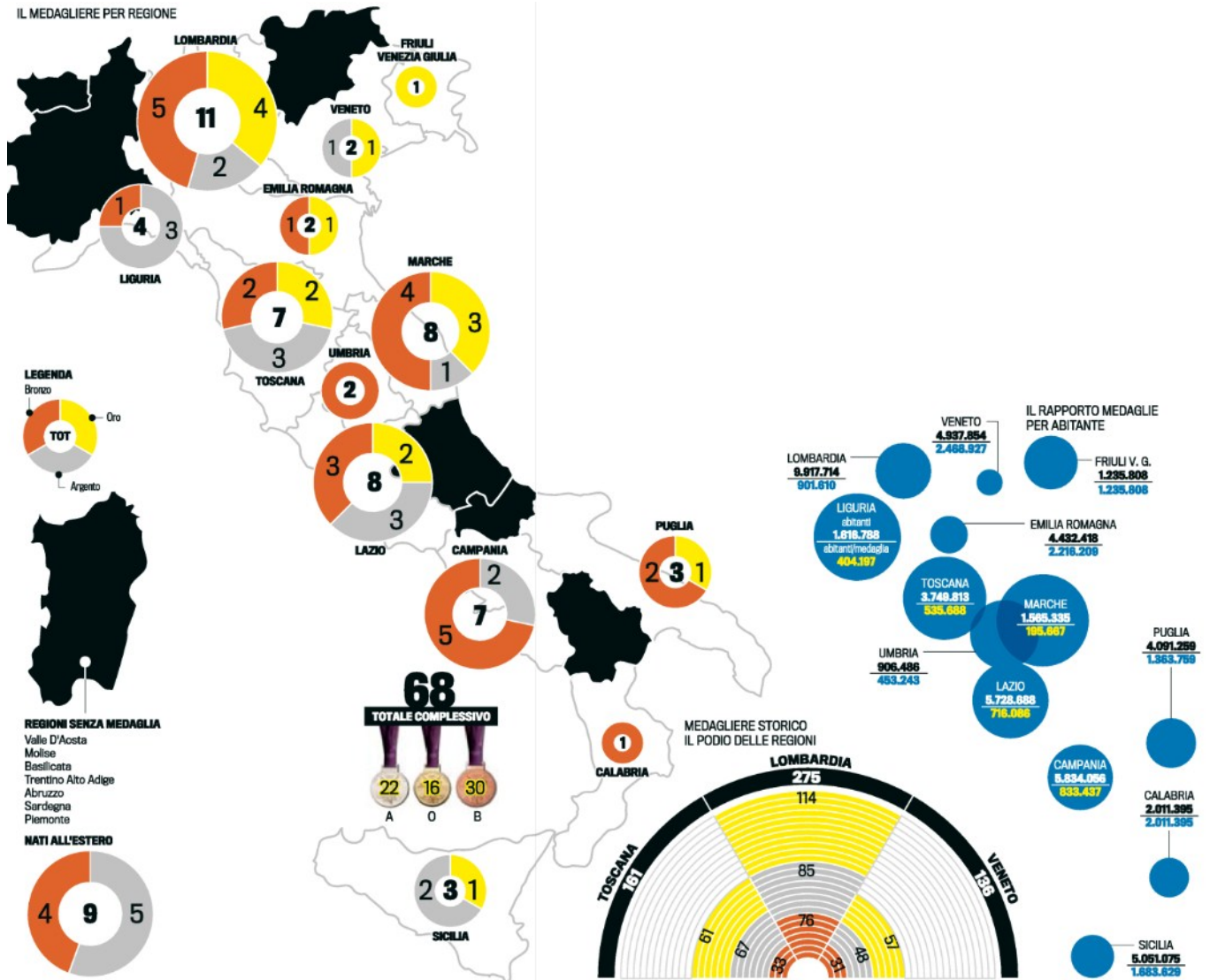
**elie**

**JESI FABBRICA DI ORI  
GALLARATE, SENIGALLIA  
E MARCIANISE AL TOP**

Firenze, Napoli, Roma hanno 3 podi. Ma il caso è Jesi: 4 medaglie, 1 ogni 10.159 abitanti. Con Roma, Ancona è la provincia con più medaglie: 5, una ogni 96.206 abitanti. Da record anche Marcianise (1 ogni 20.238 abitanti), Gallarate (1 ogni 25.947 abitanti) e Senigallia (1 ogni 22.692).



IL MEDAGLIERE PER REGIONE



<p>Niccolò Campriani <b>TOSCANA</b> Firenze Tiro a segno Oro - Argento</p>	<p>Aldo Montano <b>TOSCANA</b> Livorno Scherma Bronzo</p>	<p>Marta Pagnini <b>TOSCANA</b> Firenze Ginnastica ritm. BRONZO</p>	<p>Stefano Tempesti <b>TOSCANA</b> Prato Pallanuoto Argento</p>	<p>Luca Tesconi <b>TOSCANA</b> Pietrasanta (Lu) Tiro a segno Argento</p>	<p>Andrea Bari <b>MARCHE</b> Senigallia (An) Pallavolo Bronzo</p>	<p>Emanuele Birarelli <b>MARCHE</b> Senigallia (An) Pallavolo Bronzo</p>	<p>Elisa Di Francisca <b>MARCHE</b> Jasi (An) Scherma Oro - Oro</p>
<p>Massimo Fabbrizi <b>MARCHE</b> S.Benedetto (Ap) Tiro a volo Argento</p>	<p>Samuele Papi <b>MARCHE</b> Ancona Pallavolo Bronzo</p>	<p>Valentina Vezzali <b>MARCHE</b> Jesi (An) Scherma Oro - Bronzo</p>	<p>Andrea Giovi <b>UMBRIA</b> Perugia Pallavolo Bronzo</p>	<p>Ivan Zaytsev <b>UMBRIA</b> Spoleto (Pg) Pallavolo Bronzo</p>	<p>Valerio Aspromonte <b>LAZIO</b> Roma Scherma Oro</p>	<p>Romano Battisti <b>LAZIO</b> Priverno (Lt) Canottaggio Argento</p>	<p>Elisa Bianchi <b>LAZIO</b> Velletri (Rm) Ginnastica ritm. Bronzo</p>
<p>Fabrizio Donato <b>LAZIO</b> Latina Atletica Bronzo</p>	<p>Niccolò Gitto <b>LAZIO</b> Roma Pallanuoto Argento</p>	<p>Ilaria Salvatori <b>LAZIO</b> Frascati (Rm) Scherma Oro</p>	<p>Elisa Santoni <b>LAZIO</b> Roma Ginnastica ritm. Bronzo</p>	<p>Alessio Sartori <b>LAZIO</b> Terracina (Lt) Canottaggio Argento</p>	<p>Dante Boninfante <b>CAMPANIA</b> Battipaglia (Sa) Pallavolo Bronzo</p>	<p>Vincenzo Mangiacapre <b>CAMPANIA</b> Mariglianese (Ce) Boxe Bronzo</p>	<p>Diego Occhiuzzi <b>CAMPANIA</b> Napoli Scherma Argento - Bronzo</p>

Roberto Cammarelle  
**LOMBARDIA**  
Cinisello B. (Mi)  
Boxe  
Argento



Andrea Cassarà  
**LOMBARDIA**  
Brescia  
Scherma  
Oro



Arianna Errigo  
**LOMBARDIA**  
Monza  
Scherma  
Oro - Argento



Alessandro Fei  
**LOMBARDIA**  
Saronno (Va)  
Pallavolo  
Bronzo



Marco Aurelio Fontana  
**LOMBARDIA**  
Giussano (Mb)  
Ciclismo  
Bronzo



Michele Frangilli  
**LOMBARDIA**  
Gallarate (Va)  
Arco  
Oro



Romina Laurito  
**LOMBARDIA**  
Gallarate (Va)  
Ginnastica ritm.  
Bronzo



Matteo Morandi  
**LOMBARDIA**  
Vimercate (Mb)  
Ginnastica art.  
Bronzo



Mauro Nespoli  
**LOMBARDIA**  
Voghera (Pv)  
Arco  
Oro



Cristian Savani  
**LOMBARDIA**  
C.d.Stiviere (Mn)  
Pallavolo  
Bronzo



Marco Galiazzo  
**VENETO**  
Padova  
Arco  
Oro



Christian Presciutti  
**VENETO**  
Venezia  
Pallanuoto  
Argento



Pietro Figlioli  
**BRASILE**  
Rio de Janeiro  
Pallanuoto  
Argento



Deni Fiorentini  
**CROAZIA**  
Spalato  
Pallanuoto  
Argento



Alex Giorgetti  
**UNGHERIA**  
Budapest  
Pallanuoto  
Argento



Michail Lasko  
**POLONIA**  
Wroclaw  
Pallavolo  
Bronzo



Amaury Perez  
**CUBA**  
Camaguey  
Pallanuoto  
Argento



Danijel Premuz  
**CROAZIA**  
Fiume  
Pallanuoto  
Argento



Anzheika Savrayuk  
**UCRAINA**  
Lutsk  
Ginnastica ritm.  
Bronzo



Andrea Stefanescu  
**ROMANIA**  
Iasi  
Ginnastica ritm.  
Bronzo



Dragan Travica  
**CROAZIA**  
Zagabria  
Pallavolo  
Bronzo



Giorgio Avola  
**SICILIA**  
Modica (Rg)  
Scherma  
Oro



Valentino Gallo  
**SICILIA**  
Siracusa  
Pallanuoto  
Argento



Massimo Giacoppo  
**SICILIA**  
Messina  
Pallanuoto  
Argento



Daniele Molmenti  
**FRIULI V.G.**  
Pordenone  
Canoa slalom  
Oro



Matteo Aicardi  
**LIGURIA**  
Finale Lig. (Sv)  
Pallanuoto  
Argento



Maurizio Felugo  
**LIGURIA**  
Rapallo (Ge)  
Pallanuoto  
Argento



Simone Parodi  
**LIGURIA**  
Sanremo (Im)  
Pallavolo  
Bronzo



Giacomo Pastorino  
**LIGURIA**  
Savona  
Pallanuoto  
Argento



Martina Grimaldi  
**EMILIA ROMAGNA**  
Bologna  
Nuoto di fondo  
Bronzo



Jessica Rossi  
**EMILIA ROMAGNA**  
Crevalcore (Bo)  
Tiro a volo  
Oro



Andrea Baldini  
**TOSCANA**  
Livorno  
Scherma  
Oro



# 63

Gli azzurri a podio a Londra. Cinque con due medaglie: Occhiuzzi, Vezzali, Errigo, Di Francisca, Campriani



L'INTERVISTA «ORGOGLIOSO DEGLI AZZURRI»

## Il ministro Gnudi: «Più sport a scuola»

BERGONZI A PAGINA 24

# GNUDI: «Più sport nelle scuole e basta tagli ai contributi per il Coni»

Parla il Ministro dello Sport: «Orgoglioso dei nostri risultati ai Giochi di Londra. E ora va rilanciata l'attività nelle Università»

«Mi batterò perché non calino i finanziamenti allo sport»

«Abbiamo aiutato i Giochi della Gioventù e in autunno riavremo le campestri»

«Che emozione per Jessica Rossi, bolognese come me, che centra 99 piattelli su 100!»

«E Cammarelle? Per tutti, o quasi, doveva essere di nuovo campione olimpico»

**PIER BERGONZI**  
twitter: @pierbergonzi

■ Piero Gnudi, 74 anni, bolognese, Ministro dello Sport, è stato a Londra nei primi giorni dell'Olimpiade e poi ha seguito da «appassionato di tutte le discipline» le gare degli azzurri ai Giochi.

«Da Ministro, anzi da italiano che ama lo sport, sono orgoglioso dei risultati che hanno raccolto i nostri ragazzi — dice Gnudi —. Ci siamo confermati nel G8, che vuol dire stare nell'élite dei Grandi Paesi. Non è poco anche se ci verrebbe sempre da dire che si poteva fare meglio. Qualche argento, come quello di Cammarelle poteva, anzi doveva essere oro...».

**Qual è la medaglia per la quale si è più emozionato?**

«Non voglio scegliere. Mi verrebbe da citare Jessica Rossi, quella ragazzina, bolognese come me, che ha centrato 99 piattelli su 100! Ma come dimenticare la finale del fioretto tra la Di Francisca e la Errigo alla quale ho assistito entusiasmandomi. E il bronzo strappato con classe e determinazione dalla Vezzali? E il nostro Settebello della pallanuoto? E Russo che agguanta la finale con un riscatto nel terzo round? E

Cammarelle che per tutti, o quasi, doveva essere di nuovo olimpionico? Non voglio scegliere perché dietro a ogni medaglia c'è una grande storia di sacrifici che merita la stessa considerazione».

**Abbiamo però vinto negli sport di «nicchia» e abbiamo raccolto poco negli sport popolari come atletica e nuoto, nei quali il confronto è con il mondo intero.**

«Nel nuoto venivamo da Olimpiadi miracolose e abbiamo fatto un passo indietro, ma qualche giovane come Paltrinieri promette bene. Nell'atletica invece siamo stati davvero assenti. Ci salva soltanto il bronzo del bravissimo Donato nel triplo. E paghiamo anche la super specializzazione. La velocità, ad esempio, è un giardino privato dei caraibici. Dobbiamo lavorare perché i giovani tornino ad avvicinarsi a uno sport così bello».

**Sulla nostra Olimpiade pesa il caso Schwazer.**

«Colpo durissimo. Non è l'unico atleta dopato preso prima dei giochi, ma era un'icona del nostro sport. Bisognerebbe fare una lunga riflessione. Credo che sia una delle tante "vittime" nella corsa alla vittoria a

tutti i costi. Servirebbe un salto di qualità culturale per capire che la vittoria non è tutto».

**Visto il successo di Giochi in Gran Bretagna, non avverte rammarico per la rinuncia alla candidatura di Roma 2020?**

«Certo che fa male, pensate quanto sognavo io per l'Olimpiade in casa... Ma in questo momento le priorità del Paese sono altre e la nostra è stata una scelta responsabile. Ora semmai dobbiamo fare in modo di sfruttare la spinta allo sport che ci viene dalla buona avventura azzurra ai Giochi».

**I fondi al Coni sono stati ridotti a 409 milioni. Ci saranno ulteriori tagli allo sport?**

«La scelta spetta al Ministro del Tesoro. Io mi batterò perché non ci siano ulteriori riduzioni. Investire sullo sport significa investire sulla qualità del capitale umano del Paese».





**Il grande successo dello sport British viene dalle scuole. Il folkloristico sindaco di Londra Boris Johnson vorrebbe 2 ore di educazione fisica al giorno. Da noi sono in discussione anche le due ore alla settimana.**

«Questo è già e sarà il mio impegno principale. Soprattutto lo sport nelle scuole può consentirci di avere nuove generazioni di atleti. Mi sono impegnato per rilanciare i Giochi della Gioventù e in primavera sono tornate le finali nazionali delle scuole medie al Flaminio. Il mio ministero ha un piccolo portafoglio, ma lo spenderà quasi tutto per lo sport scolastico. In accordo col Ministero dell'Istruzione, in autunno torneranno anche le gare di corsa campestre. Ma pensando al sistema inglese invidio soprattutto lo sport che riescono a fare nelle università. Ecco: un'altra sfida del mio ministero è il rilancio del Cus, il centro sportivo universitario».

**In Italia però mancano le strutture, abbiamo palestre malandate e in qualche caso scuole senza palestra.**

«Altro punto dolente. Per questo abbiamo chiesto di ritoccare con un articolo ad hoc il decreto legge sullo sviluppo per facilitare il finanziamento di nuove strutture che possano essere sfruttate sia dalle scuole sia dalle società sportive. E in proposito abbiamo un discorso aperto con il Ministro Profumo e il Coni».

**Il prossimo anno ci sarà la nomina del nuovo presidente del Coni. L'elezione potrà essere all'inizio dell'anno prima delle Politiche? E come vede la sfida Pagnozzi-Malagò?**

«So che sarebbe bene anticipare, ma credo che l'elezione sarà dopo il voto delle Politiche. Tra i due candidati non mi sbilancio. Sono entrambi validi uomini di sport con grande esperienza alle spalle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Gnudi, 74 anni, e Giorgio Napolitano, 87, durante la visita a Casa Italia alla vigilia dei Giochi ANSA

**MEDAGLIE E DIVISE** Un fenomeno particolare

# Un'Italia militarizzata dietro il bottino azzurro

*Dei 28 podi, ben 25 sono stati conquistati da atleti di armi o corpi dello Stato. L'Aeronautica in testa*

**CHE DERBY**

**I Carabinieri hanno più medaglie della Polizia, che però centra più titoli**

**Davide Pisoni**

■ Il medagliere dell'Italia è «militarizzato». E non perché ha dominato discipline in cui usano spade e fioretti, pistole e carabine o fucili, pugni e calci. L'Italia è militarizzata perché se la spedizione azzurra che ha invaso Londra fa meglio di quella mandata in avanscoperta nell'impero «cinese» quattro anni fa, gran parte del merito ha una sola spiegazione: i gruppi sportivi «militari». Sono loro a tenere vivo lo sport italiano laddove il professionismo latita a livello olimpico (a medaglia solo pallavolo, pallanuoto e Fontana nel ciclismo).

E domenica sera nei comandi generali qualcuno avrà sorriso, qualcun altro meno tirando le somme dell'apporto dato alla causa azzurra, al medagliere che conferma l'Italia nel G8. La sfida tra mostrine e gradi è sentita e la classifica non fa conti perché le medaglie ai Giochi si contano e non si pesano. Anche in caserma. E allora si scopre che a Londra gli azzurri l'hanno bombardata dal cielo più che attaccata via mare o terra. L'Aeronautica ha fatto la parte del leone con cinque ori: i tre arcieri Frangilli, Galiazzo e Nespoli che ci hanno regalato un debutto da sogno; e poi i fioretti d'oro nelle prove a squadre di Baldini e Salvatori. Volal'Italia delle armi perché le sei farfalle di bronzo sono tutte aviatrici. E poi gli anelli di Morandi sono la ciliegina sulla torta, senza dimenticare il bis di Occhiuzzi argento e bronzo nella sciabola.

Seconda, staccata di un oro, la Polizia. Che è praticamente solo donna: delle sette medaglie vinte sei sono «rosa». Fanno la parte del leone Di Francisca e Vezzali. Ma la copertina se la prende l'infallibile Jessica Rossi nello spaccare piattelli. Le

Fiamme Oro vantano l'unica medaglia nel nuoto con la «maratona» di bronzo di Martina Grimaldi. Ma i commissariati d'Italia potrebbero istituire un pool per recuperare l'oro rubato a Cammarelle.

Subito dietro i Carabinieri che perdono il derby dell'oro coi poliziotti ma vincono come numero di medaglie vinte. Polivalenti i podi dell'Arma: d'oro sono i fioretti di Cassarà e Errigo (anche d'argento) ma anche i pugni e i calci di Molfetta; mira d'argento per Tesconi e Fabbri; di bronzo la «cattiva ragazza» Forciniti come Tarantino in pedana. Stesso identico bottino per la Finanza che negli Usa ha «pescato» il talento Campriani e soprattutto piazza due medaglie in discipline «pesanti»: il salto triplo di Donato e il due senza di Battisti-Sartori nel canottaggio.

Staccato il resto delle armate inviate. Ma la Forestale piazza il colpo con Daniele Molmenti nella canoa e si prende pure l'onore del portabandiera alla cerimonia conclusiva. Esicuramente non è una bandiera bianca. Pochi «prigionieri» per la Polizia penitenziaria che fa a pugni con Russo e Mangiacapre e gioisce con «God save the queen» Montano. La parte della cenerentola la fa l'Esercito: solo un bronzo nell'arte dei calci e pugni con Sarmiento. Afondata la Marina Militare: zero medaglie, solo una di legno con Zandonà e Zucchetti nella vela. Già, i quarti posti. Non avrebbero cambiato la classifica. Ma i militari possono orecriminare con le «derubate» Ferrarie Dallapè che avrebbero nobilitato la spedizione. Non se la passa meglio la Finanza beffata due volte dal trampolino con la Cagnotto. Così come l'Aeronautica dovrebbe bombardare i giudici per lo scippo a Busnari nel cavallo con maniglie. Dieci in totale i «legni» azzurri: avremmo sfondato quota trentacinque. E sul Big Ben sarebbe sventolato il tricolore. Isato dai gruppi sportivi militari. Tra i pochi investimenti vincenti dell'Italia.

**MEDAGLIE PER ARMA**

	<b>AERONAUTICA</b> (oro Frangilli, Galiazzo, Nespoli, Salvatori; argento Occhiuzzi; bronzo Baldini, Bianchi, Laurito, Morandi, Occhiuzzi, Pagnini, Santoni, Savryuk, Stefanescu)	
<b>ATLETI 29</b>		
	<b>FIAMME ORO</b> (due ori Di Francisca; oro Rossi, Vezzali; argento Battisti, Cammarelle, Sartori; bronzo Grimaldi, Vezzali)	
<b>ATLETI 31</b>		
	<b>CARABINIERI</b> (oro Errigo, Molfetta; argento Errigo, Fabbri, Tesconi; bronzo Cassarà, Forciniti, Tarantino)	
<b>ATLETI 22</b>		
	<b>FIAMME GIALLE</b> (oro Aspromonte, Avola, Campriani; argento Campriani; bronzo Donato, Samele)	
<b>ATLETI 41</b>		
	<b>FIAMME AZZURRE</b> (argento Russo; bronzo Mangiacapre, Montano)	
<b>ATLETI 18</b>		
	<b>ESERCITO</b> (bronzo Sarmiento)	
<b>ATLETI 25</b>		
	<b>FORESTALE</b> (oro Molmenti)	
<b>ATLETI 18</b>		
	<b>MARINA</b>	
<b>ATLETI 9</b>		
	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	
<b>ATLETI 1</b>		

I 13 della pallanuoto, i 12 della pallavolo e il ciclista Fontana non fanno parte di società militari L'EGO





**PRODUTTORI DI MEDAGLIE** Dove nascono i podi italiani

# La Lombardia regina al trofeo delle regioni

*Quattro ori, due argenti e cinque bronzi di Milano e dintorni  
Marche a segno con otto atleti su 11. Piemonte e Trentino un flop*

**Marcello Di Dio**

■ Avevail maggior numero di atleti italiani a Londra (49), un quinto di questi ha portato a casa una medaglia. Considerando anche il bis dell'amonzese «adottata» da Como Arianna Errigo, oro nel fioretto a squadre e argento in quello individuale. Parliamo della Lombardia che con le sue 11 medaglie (4 ori, 2 argenti e 5 bronzi, in realtà 9 nel computo italiano considerando i due arcieri Frangilli e Nespoli prima a squadre e i due pallavolisti Fei e Savaniterzi) sarebbe 23° nel bilancio finale olimpico subito dietro a Corea del Nord, Spagna e Brasile e davanti al Sudafrica, ma meglio numericamente di Argentina, Croazia, Turchia e della vicina Svizzera.

Sono in totale 13 le regioni italiane, una in più rispetto a Pechino, che vantano almeno una gioia a cinque cerchi. Ciò a dispetto del numero di iscritti azzurri (289 in 22 discipline), 58 unità in meno rispetto ai giochi cinesi del 2008. Se a Pechino furono le squadre della scherma (fioretto e spada), del canottaggio e dell'arco a rimpinguare gli atleti giunti a medaglia, a Londra si sono aggiunte le farfalle della ritmica e i roster di pallavolo e pallanuoto maschile.

Così dai 42 azzurri che misero al collo una medaglia in Cina, siamo passati ai 68 dei Giochi appena conclusi. Dopo la Lombardia, Marche (8 su 11 atleti, media strepitosa grazie soprattutto a fioretteste - quattro tra Di Francisca e Vezzali - e pallavolisti) e Lazio (8 su 37, con l'unico sussulto nell'atletica del triplista di Latina Donato, 36 anni compiuti ieri). Poi la Campania, terra di pugili e sciatori (7 su 20) e la Toscana, patria di tiratori (7 su 27 con tre affermazioni per Campriani e

Tesconi). Tutte regioni in attivo rispetto al 2008.

En plein dell'Umbria che va a medaglia (di bronzo) con i suoi due atleti, i pallavolisti Giovi e Zaytsev, la Liguria accresce il suo medagliere cinese (da 1 a 4) grazie ai pallanuotisti Aicardi, Felugo e Pastorino. Bene la Calabria, che a Pechino non aveva nemmeno un atleta: un bronzo (con la judoka Forciniti da Longobucco) su due iscritti. Giovaniissime le medaglie emiliane che arrivano da Bologna: l'oro della 20enne del trap Jessica Rossi, il bronzo della 24enne fondista Martina Grimaldi, unico sorriso del nuoto.

Il Veneto fa invece un deciso passo indietro rispetto a quattro anni fa (anche per il flop di Federica Pellegrini e l'assenza del campione olimpico della spada Tagliariol): pur con nove atleti in meno (19 invece di 28) si ferma a due medaglie - l'arciere Galiazzo e il pallanuotista Presciutti - contro le 7 della rassegna asiatica. Il Friuli, senza la triestina Granbassi e con la tiratrice dello skeet campionessa a Pechino Chiara Cainero quinta a Londra, festeggia soltanto con il canoista Molmenti. Senza allori, nonostante il buon numero di atleti iscritti, Piemonte e Trentino (che sconta la squallida vicenda di doping di Alex Schwazer).

Cresce invece l'apporto degli stranieri naturalizzati: erano 24 i partecipanti come a Pechino, ma le medaglie sono salite da due (la sempreverde Josefa Idem, quinta a Londra, e il velista argentino originario di Cordoba Diego Romero) a nove, tutte medaglie di squadra, dalle ginnaste della ritmica alle calottine della vasca fino a schiacciatori e palleggiatori sottorete. Come dire, anche nello sport l'Italia patria dei campanili e degli stranieri «adottati».

## L'ITALIA DELLE MEDAGLIE

<b>Lombardia</b> <b>11</b> su 49 atleti	<b>Oro:</b> Cassarà, Errigo, Frangilli, Nespoli <b>Argento:</b> Cammarelle, Errigo <b>Bronzo:</b> Fei, Fontana, Laurito, Morandi, Savani
<b>Marche</b> <b>8</b> su 11	<b>Oro:</b> Di Francisca (2), Vezzali <b>Argento:</b> Fabbrizi <b>Bronzo:</b> Bari, Birarelli, Papi, Vezzali
<b>Lazio</b> <b>8</b> su 37	<b>Oro:</b> Aspromonte, Salvatori <b>Argento:</b> Battisti, Gitto, Sartori <b>Bronzo:</b> Bianchi, Donato, Santoni
<b>Campania</b> <b>7</b> su 20	<b>Argento:</b> Occhiuzzi, Russo <b>Bronzo:</b> Boninfante, Mangiacapre, Occhiuzzi, Sarmiento, Tarantino
<b>Toscana</b> <b>7</b> su 27	<b>Oro:</b> Baldini, Campriani <b>Argento:</b> Campriani, Tempesti, Tesconi <b>Bronzo:</b> Montano, Pagnini
<b>Liguria</b> <b>4</b> su 19	<b>Argento:</b> Aicardi, Felugo, Pastorino <b>Bronzo:</b> Parodi
<b>Puglia</b> <b>3</b> su 10	<b>Oro:</b> Molfetta <b>Bronzo:</b> Mastrangelo, Samele
<b>Sicilia</b> <b>3</b> su 15	<b>Oro:</b> Avola <b>Argento:</b> Gallo, Giacoppo
<b>Umbria</b> <b>2</b> su 2	<b>Bronzo:</b> Giovi, Zaytsev
<b>Emilia Romagna</b> <b>2</b> su 18	<b>Oro:</b> Rossi <b>Bronzo:</b> Grimaldi
<b>Veneto</b> <b>2</b> su 19	<b>Oro:</b> Galiazzo <b>Argento:</b> Presciutti
<b>Calabria</b> <b>1</b> su 2	<b>Bronzo:</b> Forciniti
<b>Friuli</b> <b>1</b> su 9	<b>Oro:</b> Molmenti
<b>Valle d'Aosta</b> <b>0</b> su 1	<b>Piemonte</b> <b>0</b> su 11
<b>Abruzzo</b> <b>0</b> su 2	<b>Trentino</b> <b>0</b> su 11
<b>Sardegna</b> <b>0</b> su 2	

Molise e Basilicata non avevano atleti

### NATI ALL'ESTERO NATURALIZZATI 9 su 24 atleti

**Argento:** Deni Fiorentini, Danijel Premus (Croazia), Pietro Figlioli (Brasile), Alex Giorgetti (Ungheria), Amaury Perez (Cuba) **Bronzo:** Michal Lasko (Pol), Anzhelica Savrayuk (Ucraina), Andreea Stefanescu (Romania), Dragan Travica (Croazia)

L'EGO



# Londra 2012, le pagelle della spedizione azzurra

di Claudio Massarotti

**V**entotto medaglie, una in più di Pechino 2008, tante belle conferme, alcune sorprese piacevoli e qualche delusione di troppo. Questa è stata l'Olimpiade azzurra che comunque ha confermato lo sport italiano tra i primi dieci del mondo con l'ottavo posto nel medagliere, davanti a realtà di grande spessore come Australia, Giappone, Spagna e Ungheria. Ecco le pagelle degli azzurri disciplina per disciplina.

**ATLETICA:** Travolta dal caso doping di Schwarzer e senza Antonietta Di Martina, l'atletica azzurra torna da Londra con lo stupendo bronzo di Fabrizio Donato e il quarto posto di Daniele Greco nel triplo. Da segnalare le belle prove di Straneo e Pertile nella maratona, Riguado nella marcia femminile, degli ostacolisti Abate e Caravelli, della Grenot e del giovane Bencosme. Per il resto come sono lontani i tempi di Alberto Cova e Gabriella Dorio, ultimi ori in pista dell'atletica azzurra. **VOTO 5,5**

**BADMINTON:** Avevamo una sola rappresentante, Agnese Alegrini. Per lei due gare e due ko e subito a casa. **VOTO 5**

**BEACH VOLLEY:** Due coppie iscritte e due quinti posti ad un passo dalle semifinali. Cicolari-Menegatti tra le donne ci hanno fatto sognare, ma poi si sono arrese di fronte alla leggenda May-Walsh, mentre tra gli uomini Niccolai-Lupo hanno fatto l'impresa dei giochi eliminando i campioni olimpici in carica Rogers-Dallhauser. Il futuro è sicuramente dalla parte degli azzurri. **VOTO 6,5**

**BOXE:** Tre medaglie come a Pechino, con quasi gli stessi interpreti. Rispetto a quattro anni fa manca una medaglia d'oro, quella scippata a Roberto Cammarelle

che chiude la sua carriera olimpica con tre medaglie. Ancora una volta Clemente Russo si perde sul più bello e porta a casa un altro argento. La sorpresa è Vincenzo Mangiacapre, 23 anni che è il futuro della boxe azzurra. **VOTO 8**

**CANOA:** Una medaglia d'oro nello slalom con Daniele Molmenti che corona così una carriera da sogno, ma l'immagine più bella è il quinto posto di Josefa Idem che a 48 anni e dopo otto olimpiadi saluta tutti, lasciandoci un ricordo di indissolubile bellezza. **VOTO 8**

**CANOTTAGGIO:** Un argento con il due senza di Sartori e Battisti e il quarto posto di Carboncini e Mornati non possono rimarcare i passi indietro di una disciplina che per anni ci ha riempito di medaglie. **VOTO 5,5**

**CICLISMO:** Visto il circuito olimpico non avevamo molte ambizioni ed infatti le gare su strada si sono chiuse con l'ottavo posto di Paolini tra gli uomini e il quinto della Bronzini tra le donne. Bellissimo il quinto posto di Pinotti nella cronometro individuale dietro i mostri sacri della specialità. Nella pista Elia Viviani ha illuso tutti nell'Omnium salvo poi crollare nell'ultima prova. Alla fine il bilancio è stato salvato dal terzo posto di Marco Aurelio Fontana nella BMX frenato sul più bello da un fantozziano inconveniente come la perdita del sellino. **VOTO 6**

**EQUITAZIONE:** Una spedizione tutto sommato buona con tante belle prove e buoni piazzamenti. **VOTO 6**

**GINNASTICA ARTISTICA:** Matteo Morandi si conferma il degno erede di Yuri Chechi e negli anelli centra un fantastico bronzo, premio di una splendida carriera. Poi sono due amarissimi quarti posti, quelli di Alberto Busnari nel cavallo con ma-

niglie, superato dal sorprendente inglese Whitlock e quello ancora più terribile di Vanessa Ferrari nel corpo libero, terza a pari merito con la russa Mustafina, ma giù dal podio per un regolamento cervellotico. **VOTO 7**

**GINNASTICA RITMICA:** Le azzurre sono campionesse mondiali in carica, ma tornano a casa con un bronzo, che comunque ripaga le ragazze del furto di Pechino. **VOTO 6,5**

**JUDO:** Una medaglia di bronzo inattesa, quella di Rosalba Focinini e due quinti posti con Giulia Quintavalle e Elia Verde. Tutto sommato un buon bilancio viste le premesse. **VOTO 6,5**

**LOTTA:** Avevamo un solo esponente, Daigoro Timoncini, che ha subito finito la sua avventura nei primi turni. **VOTO 5**

**NUOTO:** E eccoci alla nota dolente della spedizione azzurra. Le aspettative erano molto e riposte soprattutto in Federica Pellegrini e Fabio Scozzoli, oltre che sulle staffette. Ed invece il bilancio, scusate il gioco di parole, ha fatto acqua da tutte le parti. Due quinti posti con la Pellegrini e un settimo con Scozzoli. Disastro assoluto per staffette e velocità con regolamenti di conti a suon di polemiche. Alla fine da salvare solamente i giovani Paltrinieri, Bianchi e Barbieri oltre al ritrovato Marin. Non basta nemmeno il bronzo di Martina Grimaldi nella dieci chilometri di fondo a salvare il bilancio. **VOTO 4**

**NUOTO SINCRONIZZATO:** Alla fine il settimo posto del duo Lapi-Parrupato è più che soddisfacente a dimostrazione di un buon movimento. **VOTO 6**

**PALLANUOTO:** Un argento che vale quasi oro per i ragazzi, un settimo posto da buttare per le ragazze. Il bilancio di Londra è in chiaroscuro per la pallanuoto azzurra. I ragazzi di Campagna hanno fatto il massimo elimi-



nando nell'ordine Ungheria e Serbia prima di arrendersi alla Croazia, ben diverso il cammino delle donne, subito fuori nei quarti con gli Stati Uniti. VOTO 7,5

PALLAVOLO: Anche qui bene gli uomini, male le donne. Il team di Berruto si conferma in grande crescita e centra un bronzo fantastico, mentre le ragazze di Barbolini si perdonano sul più bello uscendo ai quarti contro la modesta Corea del Sud. VOTO 7,5

PENTATHLON MODERNO: Non ci aspettavamo grandi cose, ma comunque il nono posto di De Luca tra gli uomini è un buon viatico per il futuro. VOTO 6

SCHERMA: Che dire di una disciplina che ha portato a casa un quarto del medagliere azzurro e che nella classifica per nazioni avrebbe chiuso al 23° posto? Il fioretto femminile ha fatto en plein monopolizzando il podio individuale e dominando la gara a squadre con il trio Di Francisca, Errigo e la leggenda Vezzali. Gli uomini hanno trionfato a squadre nel fioretto, finendo però ai piedi del podio nell'individuale con il quarto posto di Baldini, il quinto di Cassarà e il sesto di Aspromonte. Bene anche la sciabola con il secondo posto di Occhiuzzi e il terzo a squadre con una formazione rimaneggiata. Quinto Pizzo nella spada, sesta la Vecchi nella spada donne e settima la Fiamingo nella sciabola donne. VOTO 9,5

SOLLEVAMENTO PESI: Mirko Scarantino era entrato in extremis nella sua categoria ed alla fine ha fatto il suo comunque senza demeritare. VOTO 6

TAEKOWONDO: La spedizione più prolifica di Londra: due atleti in gara e due medaglie con l'oro di Molfetta e il bronzo di Sarmiento arrivate al termine di sfide emozionanti. La dimostrazione che noi italiani sappiamo soffrire. VOTO 9,5

TIRO A SEGNO: Una spedizione trionfale, con tre medaglie di cui due centrate da Niccolò

Campriani (un oro e un argento). Bello anche l'argento di Luca Tesconi, oltre alle finali dello stesso Campriani e di Giordano. VOTO 9

TIRO A VOLO: Ci si aspettava forse qualcosa di più, ma come lamentarsi dell'oro di Jessica Rossi e dell'argento di Massimo Fabrizzi? Peccato per le occasioni mancate in finali da Lode e dalla Cainero. VOTO 8,5

**TIRO CON L'ARCO:** Peccato che tutti si ricordino di questa disciplina ogni quattro anni. Eppure nelle ultime tre Olimpiadi ci ha regalato due ori e un argento. E anche questa volta i 'medioman' azzurri Galiazzo, Frangilli e Nespoli hanno fatto centro conquistando l'oro a squadre. VOTO 9

TENNIS: Forse le aspettative erano troppe rispetto alle reali ambizioni, ma nessun azzurro è stato mai protagonista fino in fondo nel tempio del tennis di Wimbledon. VOTO 5

TENNIS TAVOLO: Monfardini e Bobocica hanno fatto quello che potevano, ma i cinesi sono ancora di un altro pianeta. VOTO 5

TRIATHLON: Spedizione discreta nobilitata dal decimo posto di Fabian tra gli uomini. VOTO 6

TUFFI: Una spedizione maledetta con due quarti posti e una medaglia sfumata per un nulla. Un'autentica beffa per Tania Cagnotto sia nel sincro con Francesca Dallapè che nel trampolino individuale con il bronzo perso per venti centesimi. Un'autentica iattura per la più forte tuffatrice azzurra di sempre. Bene Noemi Batki dalla piattaforma che conquista una finale. Male gli uomini che falliscono tutte le finali. VOTO 5,5

VELA: Un quarto posto nel 470 uomini con Zandonà-Zucchetti, un quinto nel 470 femminile con Micol-Conti e il sesto di Alessandra Sensini nell'Rsx. Troppo poco per una nazione come l'Italia circondata dal mare. VOTO 5

**Tiro con l'arco****Donini e laboli si mettono l'oro al collo  
Felsinei secondi ai regionali di Novellara**

■ Novellara (Reggio Emilia)

**PORTANO** bene i regionali di Hunter&Field agli arcieri di casa nostra. Tra le senior argento di Marina Tavella (Orange Ladies EmilBanca), mentre tra le master medaglia d'oro per Carla laboli (Felsinei). Alessandra Carnevali (Castenaso) è seconda nella prova di categoria e porta a casa anche un bronzo a livello assoluto. Il quarto posto di Domenico Bizzoni (arco olimpico) e il bronzo di Ferdinando Affinito (arco nudo) porta la squadra mista dei Felsinei a conquistare il secondo posto complessivo grazie all'argento portato a casa di Federico Masini (compound). Tra i veterani titolo di campione per Roberto Donini (Landa Team di Zola) e bronzo per Gianni Salomoni (Felsinei).





# Il tiro con l'arco si è trasferito in campagna

Marco Galiazzo, Jessica Tomasi e Michele Frangilli da oggi in Francia per i Campionati del Mondo

PARIGI

Sono scattati ufficialmente ieri i Campionati Mondiali di Tiro di Campagna in Val d'Isere. Da oggi il via alle qualifiche. In gara tra gli azzurri c'è anche Jessica Tomasi che chiude così la sua estate dopo aver vissuto la magica esperienza delle Olimpiadi. «Nell'ultimo anno mi sono concentrata molto sull'obiettivo olimpico e ho dovuto trascurare il tiro di campagna. Ma partecipo a questo Mondiale con grande voglia di far bene e anche, perché no, di divertirmi». Non sarà l'unica spruzzata di olimpiade in Val d'Isere. Domani arriveranno in terra francese anche Marco Galiazzo e Michele Frangilli, gli arcieri d'oro (insieme a Nespoli) di Londra. Lo stesso Frangilli è un altro esempio (piuttosto raro) di campione che ha saputo vincere sia in campo olimpico che nel tiro di Campagna. Jessica Tomasi, dall'alto dei due titoli mondiali vinti a livello individuale, da oggi proverà a trascinare la squadra azzurra. Con lei, nella specialità dell'arco olimpico, ci sono anche Grazia Pina Monaco e Anna Botto oltre alla junior Annalisa agamennoni. In

campo maschile sono in gara Massimiliano Mandia, Luca Palazzi e Marco Seri, oltre al junior Marco Morello.

«Nell'ultimo Mondiale in Ungheria - racconta Jessica Tomasi - ho conquistato un terzo posto sia a livello individuale che a squadre. Anche qui in Val d'Isere sarà una bella lotta. Le avversarie più toste, oltre alle padrone di casa, sono le svedesi e le tedesche. Attenzione però anche alle statunitensi».

La delegazione azzurra è composta da 24 arcieri ed è capitanata dal consigliere federale Roberto Gotelli e guidata tecnicamente dal Commissario Tecnico Giorgio Botto e dall'allenatore Vincenzo Scaramuzza. «Nel Tiro di Campagna ci sono più variabili da valutare», spiega ancora Jessica Tomasi «con le 24 piazzole che propongono bersagli da 10 a 70 metri. E poi qui gareggeremo in altura. Può cambiare qualcosa, soprattutto con i mirini, anche se io ci sono abituata vivendo a Pinè, in provincia di Trento».

Da oggi si fa sul serio. Fino al 20 agosto gli azzurri saranno in gara per cercare di portare ancora una volta a casa un risultato di prestigio che confermi le Olimpiadi.



Marco Galiazzo con la fidanzata Gloria Trapani



# Dopo le medaglie servono i fatti

*Subito un campo coperto per la Cam. E la Virtus lancia l'Sos per la sede storica di via Magenta*

Cosa succede, di solito, in Italia? Si conquista una medaglia alle Olimpiadi e si batte cassa. Nel senso che si va dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune o da qualche altro ente istituzionale per riuscire a monetizzare ciò che si ottiene con fatica sul campo di gara. Non si tratta di soldi, sia chiaro (quelli li dà già il Coni), ma di strutture e di impianti. Dunque, Gallarate è al vertice nel  **tiro con l'arco**  e nella ginnastica. Seguendo il discorso fatto sopra, le due società interessate dovrebbero già essere lì a bussare le porte di Palazzo Borghi. Non andrà proprio così, perchè sia la Compagnia Arcieri Monica, sia la Virtus hanno messo in atto nei lunghi anni della loro storia (quaranta la Cam, più di cento la Virtus) un'antica regola che si chiama: rimboccarsi le maniche. Principio numero uno della loro filosofia sportiva, ma soprattutto economica è l'autofinanziamento. Tanto più in questo periodo in cui l'ente locale naviga su versanti non proprio tranquillissimi dal punto di vista dei conti, avendo sfiorato il patto di stabilità e mettendocela tutta - ora - per tornare ad avere il bilancio in ordine.

**PROPOSTA** - Una medaglia d'oro, però, non può finire nel dimenticatoio come niente fosse. Ecco perchè la Cam del presidente **Vittorio Frangilli** ha già pronto un piano che, senza strafare, riesce a trasformare Gallara-

te in un punto di riferimento d'eccellenza per il  **tiro con l'arco** . Il progetto è semplice e consiste nel costruire una struttura coperta a fianco del campo all'aperto di via XXII Marzo. La proposta era già stata avanzata alla Regione per ottenere un mutuo agevolato di 150mila euro ma la graduatoria (che si è basata sulla data di presentazione) ha lasciato fuori la Cam. Frangilli non si perde d'animo e riproporrà l'idea a settembre, sapendo di contare sull'appoggio del Comune, che gli è stato assicurato dal consigliere delegato **Daniilo Barban**.

**REFRAIN** - Insomma, sono cambiati i tempi rispetto agli ultimi anni. La Cam ha ricevuto con grande soddisfazione in comodato d'uso dal Comune l'attuale terreno dove si svolgono gli allenamenti. E di questo ha sempre ringraziato il sindaco **Nicola Mucci** e l'allora assessore allo Sport **Salvatore Cosco**. Nella tornata successiva di Mucci, però, erano subentrati problemi tant'è che la squadra di Michelone ha passato almeno tre stagioni senza nemmeno ricevere contributi per le medaglie da dare in premiazione. Ora il clima è cambiato ma non si può cantare vittoria perchè si sa che il *refrain* dei nuovi amministratori è quello del risparmio. Non ne fa un dramma la

Cam che spera, comunque, di accedere a nuovi fondi regionali. Ciò permetterebbe di costruire una nuova palestra e di evitare di spendere ogni anno 14mila euro per l'affitto del capanno in zona industriale. Insomma, non girano cifre da capogiro per uno sport che ha regalato gioia a Gallarate.

**SPAZI** - Più drammatico il discorso alla Virtus del presidente **Franco Bonato** che ha la propria sede storica in via Magenta dove sarebbero necessari interventi straordinari da diversi anni. Vuoi perchè l'ente locale non ha mai potuto esporsi troppo, vuoi perchè il consiglio d'amministrazione della società non è sempre stato sulla stessa linea d'onda, fatto sta che servirebbe una soluzione. Ma quale? Sistemare la struttura sarebbe troppo dispendioso, costruire un impianto *ex novo* comporterebbe un esborso ancora più consistente. Si va avanti con gli allenamenti su varie sedi ma una soluzione complessiva va trovata, sia dal punto di vista degli spazi che delle spese. Inutile, però, chiedere adesso come andrà a finire. A settembre dirigenti e amministratori pubblici dovranno mettersi attorno a un tavolo per parlarsi. Ne va del futuro di una società che fa da punto di riferimento per decine di giovani. Un centro di educazione e un polo d'eccellenza che non può essere dimenticato.

**Silvestro Pascarella**



**Michele Frangilli ha vinto l'oro alle Olimpiadi, mentre ieri è apparso il maxi-poster di Romina Laurito che ha conquistato il bronzo (foto Blitz)**



